La Verde al convegno di Forza Italia: «Il Pd in balia di bande armate»

Scritto da Red.
Venerdì 18 Settembre 2015 18:40



AVELLINO – Rilancio della città e dialogo con i cittadini i temi al centro dell'incontro promosso dai vertici provinciali di Forza Italia presso il circolo della stampa per fare il punto della situazione sulla vicenda politico-amministrativa della città.

A vivacizzare il dibattito, però, ci ha pensato l'ex vice sindaco di Avellino Stefano La Verde, presente in sala insieme con l'ex assessora ai Lavori pubblici Caterina Barra. La Verde, riprendendo il filone della accuse rivolte al sindaco Paolo Foti all'indomani dell'ultimo rimpasto operato in giunta quando parlò di "poteri forti" che avrebbero ispirato l'azione del primo cittadino, non ha esitato a fare riferimento alla presenza di "bande armate all'interno del Partito democratico che stanno portando la città alla morte". Un vero e proprio *j'accuse* che ancora una volta non mancherà di originare polemiche e reazioni soprattutto all'interno del partito di via Tagliamento.

La sortita di La Verde non ha comunque spostato più di tanto la linea politica degli organizzatori dell'incontro, in particolare del coordinatore provinciale di Forza Italia, Cosimo Sibilia, e dell'ex assessore della giunta Galasso nonché candidato a sindaco Nicola Micera, che hanno sciorinato una serie di accuse all'attuale amministrazione che regge le sorti della città.

"Quando anche all'interno della maggioranza – ha dichiarato Sibilia – c'è chi non sopporta più questo modo di portare avanti l'amministrazione questo ci rende ancora più responsabili per cercare di capire attraverso la fase di ascolto dei cittadini e per fare delle proposte".

“È preoccupante – ha detto Micera – la situazione che c’è in città perché abbiamo le periferie nel più totale degrado ed abbandono, il centro città nella confusione e pertanto è invivibile. Io sono preoccupato che c’è un rischio serio che la città di Avellino, anche rispetto agli altri capoluoghi di provincia, finisca per trovarsi in una condizione di sottosviluppo gravissimo”.